



**Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali**



Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca  
**Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna**

**Direzione Generale**

**INTESA TRA REGIONE-EMILIA ROMAGNA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE COMPLESSIVA DELLE SEZIONI PER  
BAMBINI TRA I VENTiquATTRO E I TRENTASEI MESI IN ATTUAZIONE  
DELL'ACCORDO SANCITO IN CONFERENZA UNIFICATA IL  
29 OTTOBRE 2009**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, rappresentato dal Direttore Generale Marcello Limina, e la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Direttore Generale Sanità e Politiche sociali Leonida Grisendi;

VISTO l'articolo 1, commi 630 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti, rispettivamente, l'attivazione di *“progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età”* e la definizione di *“livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido”*;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale 23 dicembre 2003, n. 370;

VISTO l'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 29 ottobre 2009 e, in particolare, l'art. 2 che prevede specifiche intese in ambito regionale tra Uffici Scolastici Regionali e le Regioni, sentite le A.N.C.I. regionali, per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni primavera sperimentali, sulla base dei criteri forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il Decreto del Direttore Generale per gli Ordinamenti n. 9 dell'11 novembre 2009 recante i criteri per l'attivazione del servizio educativo sperimentale di cui all'Accordo precedentemente citato;

VISTO il Decreto del Direttore Generale per gli Ordinamenti n. 11 del 17 novembre 2009 recante la ripartizione tra gli Uffici Scolastici Regionali dei fondi statali da destinarsi alle sezioni primavera sperimentali per l'a.s. 2009-2010;

CONSTATATO che tale Decreto assegna all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 1.781.958;

SENTITA l'A.N.C.I Emilia-Romagna in data 18 novembre 2009;

VISTI i Decreti del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, di finanziamento con apposito contributo statale delle sezioni primavera sperimentali attivate nell'a.s. 2008/09 (DDG nn. n. 675 del 13 ottobre 2008; n. 678 del 4 novembre 2008; n.715 del 26 novembre 2008; n. 102 del 16 aprile 2009; n.184 dell'8 giugno 2009; n.485 del 5 ottobre 2009 e n.511del 25 novembre 2009);

- VISTA la Legge regionale 10 gennaio 2000 n. 1 e successive modifiche, avente per oggetto “*Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia*”, che regola, tra l’altro, le sezioni di nido aggregate a scuole dell’infanzia, già esistenti in regione dagli anni Novanta, prevedendone l’autorizzazione al pari dei nidi d’infanzia tradizionali;
- VISTA la Delibera del Consiglio della Regione Emilia-Romagna 20 gennaio 2005 n. 646 avente per oggetto “*Direttiva sui requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali*”;
- VISTA la Delibera dell’Assemblea legislativa 3 dicembre 2008, n. 202 recante “*Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011 – L.R. 10 gennaio 2000, n.1*” e i conseguenti provvedimenti di attuazione;
- VISTA la precedente Intesa stipulata in data 9 luglio 2008 per l’a.s. 2008-2009;
- CONSIDERATO che, in attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 29 ottobre 2009, i criteri di qualità per la sperimentazione della nuova offerta educativa sono quelli previsti dalla normativa regionale sopra richiamata;
- PRESO ATTO che anche nell’a.s. 2009-2010 proseguirà, con le modalità definite dalla normativa della Regione e tramite le Province, il finanziamento regionale dei servizi educativi per la prima infanzia comprese le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi aggregate a scuole dell’infanzia;

sottoscrivono

LA PRESENTE INTESA

### **Articolo 1**

Ai sensi dell’articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l’offerta dei servizi educativi per bambini in età da 24 a 36 mesi, esistente sul territorio regionale dagli anni Novanta, promossa e finanziata dalla Regione tramite le Province, è ampliata, tramite finanziamento statale, con l’offerta di servizi educativi di seguito denominati per brevità “sezioni primavera sperimentali”. Tali servizi sono aggregati alle attuali strutture delle scuole statali, delle scuole dell’infanzia paritarie o dei nidi d’infanzia comunali, pubblici o gestiti da privati in convenzione, nel quadro definito dalla normativa regionale citata in premessa.

### **Articolo 2**

L’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna (U.S.R.) e la Regione Emilia-Romagna definiscono la rete territoriale complessiva delle sezioni primavera per bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi, destinandovi le risorse economiche che a tal fine sono state attribuite dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca relativamente alle “sezioni primavera sperimentali” di cui alla legge 296/06, nonché dalla Regione in attuazione della Delibera dell’Assemblea legislativa 3 dicembre 2008, n. 202 recante “*Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2009-2011 – L.R. 10 gennaio 2000, n.1*” e dai conseguenti provvedimenti di attuazione, relativamente alle sezioni primavera aggregate non comprese nella sperimentazione statale.

### **Articolo 3**

In considerazione dell'entità del finanziamento statale a.s. 2009-2010 e del criterio indicato nell'accordo Stato Regioni citato in premessa che stabilisce l'assegnazione della precedenza nel finanziamento alle "sezioni primavera sperimentali" già finanziate nel precedente anno scolastico, si concorda che non siano ammesse al finanziamento nuove sezioni primavera sperimentali nell'a.s. 2009-2010.

Potranno pertanto presentare richiesta di finanziamento per l'a.s. 2009-2010 esclusivamente i gestori delle "sezioni primavera sperimentali" già finanziate con fondi statali nell'a.s. 2008-2009, ove permangano le condizioni previste dalla normativa regionale e statale di riferimento. I modi ed i tempi di presentazione delle richieste saranno successivamente definiti con Nota del Dirigente dell'Ufficio I della Direzione Generale dell'U.S.R. per l'Emilia-Romagna e notificati tramite pubblicazione sul sito Internet dell'U.S.R. [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it) .

#### **Articolo 4**

Ai sensi dell'articolo 5 lettera b) dell'Accordo del 29 ottobre 2009 viene attivato presso l'U.S.R. il Tavolo tecnico interistituzionale fra U.S.R., Regione ed A.N.C.I, con finalità di indirizzo e verifica e di predisposizione di iniziative di supporto all'esperienza, cui è demandato il compito di valutare il permanere delle condizioni di accesso al finanziamento statale per le "sezioni primavera sperimentali" a.s. 2009/2010.

#### **Articolo 5**

Alle "sezioni primavera sperimentali" a.s. 2009-2010 di cui all'art.3 saranno erogati dall'USR contributi pari a euro 1.781.958, commisurati alle fasce individuate per l'a.s. 2008-2009 (indicate nella seguente tabella) ed all'entità della somma disponibile per l'a.s. 2009-2010.

<b>NUMERO DEI BAMBINI</b>	<b>ORARIO DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>FINANZIAMENTO ASSEGNATO NELL'A.S. 2008-2009</b>
<b>1 sezione da 15 a 20 bambini</b>	<b>fino a 6 ore di funzionamento</b>	<b>€ 25.000</b>
<b>1 sezione da 15 a 20 bambini</b>	<b>da 7 a 9 ore di funzionamento</b>	<b>€ 30.000</b>
<b>1 sezione da 10 a 14 bambini</b>	<b>fino a 6 ore di funzionamento</b>	<b>€ 18.000</b>
<b>1 sezione da 10 a 14 bambini</b>	<b>da 7 a 9 ore di funzionamento</b>	<b>€ 22.000</b>
<b>1 sezione da 5 a 9 bambini</b>	<b>fino a 6 ore di funzionamento</b>	<b>€ 10.000</b>
<b>1 sezione da 5 a 9 bambini</b>	<b>da 7 a 9 ore di funzionamento</b>	<b>€ 12.000</b>

Le sezioni primavera sperimentali ammesse al finanziamento statale non saranno ammesse dall'ordinario finanziamento regionale erogato dalle Province per lo stesso anno scolastico, in attuazione del punto 7 , seconda linea, della DAL n. 202/2008, citata.

## **Articolo 6**

I Comuni assolvono la fondamentale funzione, definita dalla normativa regionale, di regolatori del servizio, per l'attivazione delle misure di accompagnamento, per l'autorizzazione al funzionamento delle sezioni e per il sostegno alla qualificazione dell'offerta educativa. I Comuni pertanto notificheranno all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna eventuali accertamenti negativi in ordine al permanere dei requisiti che hanno permesso in precedenza il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi della normativa regionale citata.

## **Articolo 7**

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 dell'Accordo del 29 ottobre 2009, i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle "sezioni primavera sperimentali" sono quelli definiti dalla normativa regionale di riferimento, nonché dal Decreto del Direttore Generale per gli ordinamenti n. 9 dell'11 novembre 2009 di seguito richiamati:

- a) gestione dell'offerta da parte del pluralismo istituzionale che caratterizza il settore in ambito regionale, nella valorizzazione del principio di sussidiarietà;
- b) qualità pedagogica, flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative autonomamente definite, comunque rispettose della particolare fascia di età cui si rivolge;
- c) integrazione, sul piano pedagogico, della sezione con la struttura presso cui funziona (scuola dell'infanzia, nido) sulla base di specifici progetti;
- d) accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiano, comunque, i due anni di età entro il 31 dicembre 2009; l'inserimento effettivo avverrà eventualmente al compimento dei 24 mesi secondo modalità e tempi definiti localmente;
- e) presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, rispettosi delle norme regionali e dei regolamenti comunali vigenti in materia, e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia da due a tre anni, quali, in particolare, accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, la cura della persona, ecc.;
- f) allestimento degli spazi con arredi, materiali, strutture interne ed esterne, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
- g) orario di funzionamento flessibile rispondente alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, compreso, di massima, tra le 5 e le 9 ore giornaliere;
- h) dimensione contenuta del numero di bambini per sezione che non superi, di norma, le 20 unità, in base al modello educativo ed organizzativo adottato;
- i) rapporto numerico tra personale educativo/docente e bambini orientativamente non superiore a 1:10, definito, comunque, tenendo conto dell'età dei bambini, dell'estensione oraria del servizio, della dimensione del gruppo e delle caratteristiche del progetto educativo;
- j) impiego di personale professionalmente idoneo per la specifica fascia di età, con particolare attenzione al sostegno di bambini con disabilità inseriti nella sezione; il personale educativo, docente ed ausiliario deve essere in regola con le norme contrattuali vigenti;
- k) predisposizione di specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nei progetti sperimentali;

- l) allestimento di un programma di consulenza, assistenza tecnica, coordinamento pedagogico, monitoraggio e valutazione, a livello regionale, che garantisca la completa affidabilità sotto il profilo educativo del servizio.

### **Articolo 8**

La presente Intesa ha validità per l'anno scolastico 2009-2010.

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna f.to Il Direttore Generale Marcello Limina	Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Sanità e Politiche sociali f.to Il Direttore Generale Leonida Grisendi
--	--

Bologna, 23 dicembre 2009